



O Ideário Patrimonial О идеарио

*As Várias Facetas Patrimoniais:
do Abstracto ao Concreto*

LA COMUNICAZIONE AVVIENE TRAMITE I SEGNI

COMMUNICATION IS THROUGH SIGNS

Recebido a 10 de março de 2022
Revisto a 18 de março de 2022
Aceite a 26 de março de 2022

Anna Luana Tallarita

Dot.Ra Prof.ra
Universidade - UTAD
Loc.Mazzagatti 1 Gioia Tauro Italia
contact@annaluanatallarita.com

Riassunto

L'esistenza di una semiotica specifica è resa manifesta dall'applicazione dei codici semiotici di una determinata formazione socioculturale. Quando si compie un'analisi con un procedimento semiotico più che il vero significato dei segni, si ricercano le possibili rappresentazioni dei messaggi, analizzando i diversi artefatti che sono manifesto della cultura sociale del gruppo che li ha prodotti. Gli elementi costitutivi dei materiali intercorrono alla costruzione del significato.

Parole chiave: Semiotica, semiologia, significato, oggetto, cultura

Abstract

The existence of a specific semiotic is manifested in the application of the semiotic code of a specific socio-cultural formation. When an analysis is combined with a semiotic procedure it is truly significant, if it is close to the possibility of representations of the message, analyzing and different artifacts that manifest themselves in the social culture of the group that produced it. The constituent elements of the materials are present in the construction of meaning.

Keywords: Semiotics, semiology, meaning, object, culture

Resumo

A existência de uma semiótica específica se manifesta na aplicação do código semiótico de uma formação sociocultural específica. Quando uma análise é combinada com um procedimento semiótico ela é verdadeiramente significativa, se estiver próxima da possibilidade de representações da mensagem, analisando e diferentes artefatos que se manifestam na cultura social do grupo que a produziu. Os elementos constitutivos dos materiais estão presentes na construção do sentido.

Palavras-chave: Semiótica, semiologia, sentido, objeto, cultura



1. Tempo cultura e trasmissione

I sistemi socioculturali analizzati nell'ottica dello scorrere del tempo sono oggetto di studio ed osservazione di diverse discipline tra cui l'archeologia, la cui base di partenza è l'osservazione e l'analisi della totalità dei materiali prodotti e trasformati dalla società (Funari, 1988)¹. Approccio tipico di una scienza in divenire che concepisca un proprio metodo di investigazione e propri oggetti di studio². La produzione materiale di una società risponde direttamente ai parametri culturali e alle strategie visuali della società stessa, in dipendenza a un criterio estetico rispondente allo spazio socio-storico incontrato (Rose, 2001)³. Si può concretamente dare delle interpretazioni dei segni scegliendo a priori una metodologia che consenta di realizzare una comparazione tra i sistemi di rappresentazione visuale e che valga come punto di partenza per l'interpretazione dei segni di una formazione socioculturale. La semiotica è resa manifesta dall'applicazione di codici semiotici di una determinata formazione



Figura 1 – i segni che trasmettono

¹ Funari P. Abreu P. (1988) *Arqueologia*. São Paulo: Ática.

² Dall'articolo: *As pinturas rupestres da Fazenda Moenda e da Lapa do Bode em Ituaçu – Bahia*. Lígia Pinho Magalhães, História da Universidade Estadual de Santa Cruz

³ Rose Gillian *Visual Methodologies* 2001 sage London.

socioculturale, la cui applicazione palesa l'importanza della materialità, suggerisce Umberto Eco, il grande semiologo italiano.

2. La Rappresentazione della comunicazione

La complessità dei sistemi di rappresentazione visuale ha condotto alla formulazione di una *Semiotica visuale* (Groupeu,1993)⁴. Che si basa sui presupposti metodologici definiti dai teorici degli studi di semiologia⁵. Le significazioni iconico-plastiche e la preoccupazione per la forma del sistema dei segni hanno permesso lo sviluppo di una metodologia che facilita un approccio descrittivo dei sistemi segnici, con una comparazione finale delle entità unitarie rilevate. Un sistema semiotico presenta caratteristiche intrinseche fondamentali, componendosi di un repertorio finito di elementi caratterizzati nell'essere discreto e differenziabile dagli altri. Di per sè finiti, concreti e combinabili, caratteristica che gli permette di entrare in relazione con l'altro. Elementi gerarchizzabili, in quanto è possibile distinguere entro le differenti unità, maggiori e minori o semplici e complesse, là dove siano portatori di significato. Altra caratteristica fondamentale del sistema semiotico è il suo inquadramento entro una regola di *dispersione*, che definisca le normative della trasformazione e associazione degli elementi del sistema semiotico.

⁴ Quali Barthes R. (1990, 1985)., Benveniste E. (1977)., Eco U. (1990, 1984), e Hjelmslev L.(1974, 1943).

⁵ Groupe U. (1993). *Tratado del Signo Visual*. Ediciones Cátedra, Madrid



Figura 2 – Comunicazione rappresentata

Determinando i differenti livelli insieme alle entità significative e rappresentative, ogni sistema semiotico si definirà per il suo modo di agire e per il significato che potrà assumere o no⁶. Caratteristiche queste, importanti per la definizione di un codice del sistema semiotico, che renda possibile la formulazione di enunciati. Così come la presenza di un linguaggio basilico che promuova le materializzazioni del sistema, accompagnata a un codice convenzionale, nato dall'accordo sociale. Un meccanismo obbediente a talune regole, che costituisca una base per la costruzione di un sistema di significazioni dentro un comune ambito intellegibile, adatto ad assicurare l'azione comunicativa del sistema semiologico. Un codice è una matrice capace di essere sottoposta ad infinite manifestazioni come sosteneva Eco. Una matrice soggetta alla regola dell'uso delle forme, in cui il codice appare determinato da precise condizioni sintattiche.

3. La scienza del segno è la semiotica

La Semiotica e la Semiologia due terminologie differenti che rappresentano due concetti specifici si occupano di segni e del loro senso. La Semiotica concerne l'apparire del senso (Bertrand, 2002). Attraverso le forme del linguaggio e i discorsi che lo rendono condivisibile con gli altri attraverso la comunicazione. Il senso è derivato dalle varie forme del linguaggio. Un approccio rivolto all'analisi dei testi può essere rivolto a molteplici contesti. Questo in virtù del fatto che le forme di comunicazione riguardano contesti diversificati. La Semiotica viene applicata al cinema, all'arte, alla musica e alla moda, settori in cui la comunicazione riveste un ruolo fondamentale.

⁶ Emile Benveniste (1902-1977), Si Veda: Emile Benveniste Essere Di Parola. A Cura Di P.Fabbri. Mondadori, Milano.

Sono due le correnti di ricerca che determinano le branche di questa disciplina: la Semiotica americana e la Semiotica europea. La prima è una Semiotica di tipo logico e cognitivo, teorizzata da Charles Sanders Peirce⁷. Teoria che traccia le linee del percorso di produzione del segno; del suo rapporto con la realtà entro un procedimento che pretende la presenza di un interprete. La Semiotica europea, è una seconda branca differente che si origina come studio teorico a partire dalla teoria del linguaggio di Saussure. Le sue teorie contemplano la lingua come istituzione sociale. Concezione questa che pone le basi per le distinzioni che intercorrono tra la Semiotica e la Semiologia. Si potrebbe sintetizzare che la Semiotica sia una teoria del senso e la Semiologia sia la disciplina che studia il senso rifacendosi al segno. Sarà la Semiotica ad occuparsi di andare al di là del segno. Di spingersi nel suo fondo per analizzarlo e portare alla luce quel che soggiace sotto la sua prima apparenza emersa. Che rappresenta il senso o la significazione⁸ (Bertrand, 2002). Il segno, simbolo e la significazione sono l'anima e il corpo dell'oggetto materiale il cui senso è ascrivito alla sfera della funzione, che sta in rapporto con la forma. Fino agli anni settanta per un decennio gli studi le proposte teoriche di Roland Barthes, Jean Baudrillard⁹ e Umberto Eco, sono intervenute dando inizio a un confronto col mondo della Semiotica.

⁷ Peirce C. (1993) *S. Semiótica e Filosofia*. 9. ed. São Paulo: Cultrix.

⁸ Bertrad D. (2002) *Basi di Semiotica Letteraria*, Roma: Meltemi

⁹ Jean Baudrillard (Reims, 20 giugno 1929 – Parigi, 6 marzo 2007) filosofo e sociologo francese di formazione tedesca. La sua filosofia, fondata sulla critica del pensiero scientifico tradizionale e sul concetto di virtualità del mondo apparente.



Figura 3 – La lingua sociale

4. Lo strutturalismo in musica

Jakobsòn¹⁰ è stato tra gli iniziatori della scuola del formalismo e dello strutturalismo. A lui si deve lo studio della teoria della comunicazione linguistica. Che si basa sulle sei funzioni comunicative che si associano alla dimensione dei processi comunicativi. Lo Strutturalismo linguistico e antropologico e le teorie degli suoi studiosi, hanno influenzato un'area di musicisti in Francia che difendono il *serialismo integrale*, criticati dall'antropologo, Lévi-Strauss.¹¹ Ma alcuni si richiamano proprio a

¹⁰ Romàn Òsipovič Jakobsòn è stato un linguista, semiologo e traduttore russo naturalizzato statunitense

¹¹ Lévi-Strauss Claude (1908-2009), antropologo francese, filosofo e teorico dello strutturalismo applicato all'antropologia.

lui per la riguarda la nozione di *struttura*¹², così come P. Boulez,¹³ e proprio per quello su cui l'antropologo parla in merito alla musica. Quella europea di una determinata fase di sviluppo, da cui partire per l'analisi del rapporto tra musica e mito. Secondo Lévi-Strauss l'attività compositiva è una realizzazione all'interno dei materiali musicali in quanto modelli relazionali. Compreso l'impiego musicale di suoni e rumori in funzione delle strutture formali che li utilizzano¹⁴.

5. Il rapporto tra musica e mito

Lo strutturalista musicista si pone criticamente nei confronti della musica concreta pensiamo alla voce scritta da Boulez in Musica concreta per l'Enciclopedia Fasquelle¹⁵. Lévi-Strauss ritiene la musica seriale si manifesta l'illusione utopica del secolo. L'assoluta libertà sul materiale sonoro è richiesta dal musicista strutturalista. Che si pone a creare forme basate sul gusto e il piacere, prescindendo da quell'ancoraggio, che è assente nella musica seriale e privo di significati preesistenti a cui rivolgersi e che forniscono la creazione del senso. Per Boulez nella musica seriale non è presente una scala o forme preconcrete, strutture generali su cui inserire un pensiero particolare. Una concezione che sopprime la *langue* a favore della *parole*. La querelle è la negazione di forme preesistenti di là dalla particolarità del brano, strutture generali. Una parola senza lingua non è pensabile. E il linguaggio musicale, così come ogni linguaggio, consiste in strutture generali che permettono codificazione e la decodificazione di messaggi particolari. Le strutture sono relative all'oggetto sonoro che

¹² In Pensare la musica oggi, del 1963, (trad. it. di L. Bonino Savarino, Einaudi, Torino 1979, p. 27)

¹³ Pierre Boulez, (1925-2016) musicista francese, esponente della corrente della musica concreta, studioso dell'evoluzione del linguaggio e della ricerca musicale. direttore dell'IRCAM, e direttore dell'ensemble inter contemporain.

¹⁴ Nella Rivista Pensare la musica oggi.

¹⁵ Pubblicata nelle Note di apprendistato (1966), (trad. it. di P. Thévenin, Einaudi, Torino 1968).

il compositore utilizza. Una sua assenza, è inaccettabile per Lévi-Strauss, che riconsidera il rapporto tra musica e mito entro questo quadro. Perché nella musica e nella mitologia l'ascoltatore fruitore ricorre a strutture mentali, sociali, comuni. Alcune strutture mentali possono funzionare anche senza una diretta interpretazione, in quanto sono inconsci e non.

The image shows a page of a musical score for Pierre Boulez's piece "dialogue de l'ombre double". The score is written for guitar and includes several systems of music. Each system consists of a musical staff with notes and rests, and a corresponding diagram below it showing the fingerings for the strings. The diagrams use numbers 1-5 and arrows to indicate which string to play and in which direction. The score includes various performance instructions such as "ppp", "mp", "f", "rit.", and "tr.". The title of the piece is "pierre boulez dialogue de l'ombre double" and the subtitle is "versione per chitarra elettrica". The copyright information at the bottom reads "© Copyright 1968 by Universal Edition A.G., Wien" and "Universal Edition JU 1947".

Figura 4 – iPartitura P. Boulez

6. Il segno e la musica seriale

La materia sonora, base della Musica concreta e seriale insiste sugli aspetti della forma dell'attività compositiva. Nella musica seriale natura e cultura tendono a contrapporsi. Gli aspetti timbrici sono connessi alla materialità e la vocalità è legata al linguaggio ed all'origine del suono. Ideologicamente il sistema potrebbe paragonarsi al linguaggio. Lo strutturalismo filosofico e musicale si rivelano contrapposti. Le strutture generali rappresentano un fondamento oggettivo, che si pone di là dalla coscienza e del pensiero. Nella musica seriale l'accento cade sulla musica stessa, opera cosciente di un gito dello spirito ora libero. L'attività compositiva pertanto risulta dalla conoscenza e manipolazione di strutture. Lévi-Strauss sottolinea come esistano due modi che consentano di elaborare le strutture: giustapponendole le une alle altre o per affiancamento e sovrapposizione. O altresì dando forma di uno sviluppo ad una sequenza di strutture. Da questo si arriva a una dissociazione dell'unità che concede alla musica la sua autentica la sua essenza. Attenuando il legame tra forma e suono.

Riferimenti

- Barthes, R. (1966). *Elementi di semiologia*. trad.A. Bonomi. Torino: Einaudi.
- Barthes, R. (1986). *La grana della voce. Interviste 1962-1980*, trad. L.Lonzi. Torino: Einaudi.
- Baudrillard, J. (1972). *Il sistema degli oggetti*. Milano: Bompiani.
- Benveniste, E. (1977). *Essere Di Parola*. A Cura Di P. Fabbri. Milano: Mondadori.
- Bertrad, D. (2002). *Basi di Semiotica Letteraria*. Roma: Meltemi.
- Boulez, P. (1979). *Pensare la musica oggi*. Torino: Einaudi.

- Boulez, P. (1968). *Note di apprendistato*. A cura di P. Thevénin. Trad. L. Bonino Savarino. Torino: Einaudi.
- Eco, U. (1968). *La struttura assente. La ricerca semiotica e il metodo strutturale*. Milano: Bompiani.
- Eco, U. (2016). *Trattato Semiotica Generale*. Il mare di teseo. Milano.
- Funari, P. & Abreu P. (1988). *Arqueologia*. São Paulo: Ática.
- Gillian, R. (2001). *Visual Methodologies*. London: Sage.
- Groupe, U. (1993). *Tratado del Signo Visual*. Madrid: Ediciones Cátedra.
- Magalhães Pinho, L. (2018). *As pinturas rupestres da Fazenda Moenda e da Lapa do Bode em Ituaçu – Bahia*, Santa Cruz: Universidade Estadual.
- Peirce, C. (1993). *Semiótica e Filosofia*. 9 (ed). São Paulo: Cultrix.
- Piaget, J. (1968). *Lo strutturalismo*, Tr. It. A. Bonomi. Milano: Il Saggiatore.

